

**RELAZIONE DEL PRESIDENTE
ALL'ASSEMBLEA DEI SOCI**

GALLARATE - 17 APRILE 2005

LA SFIDA DELLA CARITA'

Raccogliere l'eredità della ricca e variegata tradizione missionaria della Compagnia di Gesù d'Italia ed adeguarla alle istanze e necessità dei nostri tempi è la sfida che da ormai diversi anni abbiamo deciso di raccogliere.

Il cammino della nostra Associazione è così di anno in anno costellato di giorni, nei quali le difficoltà della missione intrapresa sembrano spegnere il nostro entusiasmo e di altri, nei quali ci pare di cogliere qualche segnale incoraggiante.

Ciò che ci mantiene fermi nel proposito è la chiarezza dell'obiettivo perseguito e la profonda e sincera convinzione di operare per il miglioramento dei due aspetti, che caratterizzano la nostra attività: da un lato *c'è il rapporto con le migliaia di persone che sostengono l'opera di solidarietà*, nei riguardi dei quali non dobbiamo far venir meno la fiducia ed, al tempo stesso, dobbiamo manifestare la caratteristica del nostro impegno, che *non è economico ma è di fraternità*.

Dall'altro vi è *il rapporto con i tanti luoghi di missione aiutati*, i Gesuiti italiani e non, i religiosi, le suore, i laici, con i quali siamo in tante parti del mondo impegnati per far crescere una società nuova, che non sia solo migliore in senso materiale ed economico ma soprattutto spirituale.

Quanti di noi hanno avuto il privilegio di incontrare popoli di diversi Paesi nelle loro terre sono rimasti segnati dalla *ricchezza di valori*, che essi ci hanno trasmesso.

Operiamo in un campo delicato ma importante ed il compito che in diverso modo e per differenti strade abbiamo la ventura di svolgere ci chiede di rivolgere quotidiana attenzione alle *persone*, che sono protagoniste del nostro impegno e di lasciarci interrogare da loro su *quali sfide ci pone oggi il comandamento della Carità, che è il centro del nostro impegno e della nostra Fede*.

Riflettere sulle nostre attività vuol dire allora volgere lo sguardo ad alcune categorie di persone, che costituiscono il nostro orizzonte di riferimento per comprendere quali sono le domande, che ci rivolgono, e quali i contributi che – per la nostra esperienza ed il nostro servizio – siamo chiamati ad offrire loro.

Si tratta, anzitutto, dei *benefattori*, di coloro che offrono il loro sostegno, prevalentemente economico. Essi desiderano certamente affidare le loro donazioni a soggetti credibili, che assicurano che il denaro arriverà prontamente e sicuramente a destinazione, a far fronte ai bisogni, che saranno reputati più urgenti o più importanti. Desiderano sempre più avere notizie delle opere realizzate in luoghi, che i moderni mezzi di comunicazione ci fanno avvertire sempre più facilmente raggiungibili. Desiderano godere dei vantaggi fiscali che le leggi attuali prevedono.

A noi spetta di rispondere a questi desideri ed al tempo stesso sottolineare il nostro stile di agire e la natura della collaborazione fraterna con quanti sono meno fortunati di noi. Questo naturalmente coinvolge tutti gli strumenti di comunicazione, di cui possiamo disporre.

A noi spetta anche il compito di sostenere l'impegno delle *Istituzioni* e delle *Imprese* al fianco dei privati perché tutti facciano fino in fondo la loro parte.

Dall'altra parte ci sono i *missionari*, che attendono l'aiuto economico, che l'Italia può assicurare. Che hanno realizzato e realizzano grandi opere in campo spirituale e materiale. Che sempre di più hanno consegnato le opere alle forze locali ed a gruppi di laici.

Con tutti loro noi dobbiamo collaborare per lo sviluppo ed il mantenimento delle iniziative, quali "*missionari di seconda linea*", che assicurano sostegno e non pongono peso sulle spalle già provate. Tuttavia dobbiamo farci interpreti nei loro riguardi di nuove procedure, che non devono gravare sulle loro preoccupazioni ma devono consentire una migliore collaborazione.

La collaborazione con la *Compagnia di Gesù* e con i *Procuratori delle Missioni* è il cuore stesso del nostro impegno in quanto – come più volte riaffermato – il MAGIS è per sua stessa natura l'opera dei Gesuiti italiani per la cooperazione e la solidarietà internazionale.

Al tempo stesso il *rapporto con i Gruppi e gli Enti associati*, che hanno dato vita all'Associazione non può e non deve essere trascurato ma deve essere adeguato al cammino, che insieme intendiamo percorrere.

Le linee di questo cammino sono quelle indicate nel documento approvato dal Provinciale d'Italia e dalla sua Consulta nel giugno del 2002 sulla "*Cooperazione internazionale della Provincia d'Italia della Compagnia di Gesù*".

Il lavoro di questi anni è stato segnato dalla precisa volontà di attuare quanto previsto in tale documento, che parte dall'indicazione di *integrare tutte le realtà di cooperazione internazionale della Provincia in un'unica istituzione, individuata nel MAGIS, riconosciuta come opera della Compagnia*

Nel corso dell'esercizio 2004 si è molto lavorato per conseguire il risultato – indicato nello stesso documento - di *integrazione delle tre Procure delle Missioni nel MAGIS*, fermo restando il ruolo degli animatori missionari (procuratori delle missioni) per l'assistenza ai missionari gesuiti italiani nelle nazioni in cui lavorano e nei loro viaggi in Italia; l'animazione missionaria in Italia con una particolare attenzione alla formazione dei giovani gesuiti; la responsabilità del coordinamento locale dei progetti.

Il bilancio consuntivo, che viene presentato all'Assemblea dei soci rappresenta sia in termini organizzativi che di volume il risultato di tali sforzi, tendente ad avere un' *amministrazione unica a livello nazionale* fondata su un apposito programma di contabilità, al quale sono collegati in rete gli uffici di Roma, Gallarate e Palermo/Napoli. Tale sistema si fonda, a sua volta, su regole amministrative e procedurali appositamente studiate.

Nel corso del 2005 si dovrà più intensamente lavorare sulla seconda fase del processo indicato nel documento che riguarda il *coordinamento con il MAGIS delle iniziative di cooperazione internazionale portate avanti da altre realtà già associate*.

Nel frattempo, il 3 dicembre 2004 a Javier, luogo natale di S. Francesco Saverio, gli organismi di cooperazione internazionale della Compagnia di Gesù di Spagna (*"Entreculturas"* e *"Alboan"*), Portogallo (*"Leigos para o Desenvolvimento"* e *"Gonçalo da Silveira"*), Germania (*"Jesuitenmission"*) ed Italia (*MAGIS*) hanno formalmente costituito la *"Fondazione Rete Xavier"* per coordinare a livello europeo l'attività di cooperazione e solidarietà internazionale. Il primo presidente è il Padre Provinciale d'Italia, *P. Francesco Tata sj*

Tutte le nuove realtà affondano le loro radici nell'antica tradizione di rapporto diretto con i missionari. Il MAGIS (come le organizzazioni degli altri Paesi) sono la continuazione delle Procure delle Missioni e degli altri Enti di appoggio.

Nel documento sopra richiamato il MAGIS è indicato come *"luogo di discernimento e dell'approvazione dei flussi di denaro dei benefattori e degli altri finanziatori pubblici e privati"*.

Questo comporta che si lavora su due direzioni. Da un lato si razionalizza il flusso di denaro che privati benefattori indirizzano ai singoli missionari, per appoggiare il loro prezioso ed importante lavoro. Quello che viene inviato da un donatore è trasmesso al destinatario, rispettando le intenzioni sia della piccola, singola offerta sia di quella fatta per sostenere un progetto.

Per i missionari non si tratta di un aggravio di lavoro perché continueranno a ricevere le offerte loro destinate dai donatori e sarà cura degli uffici del MAGIS predisporre la documentazione amministrativa necessaria. Ciò sarà possibile anche grazie alle relazioni sul lavoro da ciascuno svolto, che periodicamente giungono in diverso modo in Italia.

Sotto altro profilo la normale forma di attribuzione degli aiuti gestiti dal MAGIS è quella della preventiva presentazione di progetti istituzionali di sviluppo. Questo viene richiesto per il corretto svolgimento dell'attività dell'istituzione e per la corretta rendicontazione ai donatori ed agli Enti.

Alla tradizionale fiducia nell'operato dei missionari occorre affiancare una gestione adeguata ai tempi ed al desiderio di informazione dei benefattori, al quale consegue nei fatti un maggior coinvolgimento. Il MAGIS lavora per far conoscere sotto un'unica sigla l'operato di tante persone in Italia e nel mondo a favore dei fratelli nel bisogno e per assicurare giusti modelli di sviluppo economico e sociale. Si è sempre caratterizzato per non proporre interventi dall'alto ma recepire e sostenere le richieste di quanti operano sul campo e conoscono i veri bisogni della gente.

Lavorare per progetti vuol dire allora recepire le istanze di intervento, collaborare con professionalità nell'individuare e formalizzare le modalità di realizzazione e sostegno dell'opera attraverso la relazione con privati ed istituzioni. Vuol dire sostenere iniziative che non necessariamente fanno riferimento ad un singolo ma ad una istituzione; in questo modo si allargano gli orizzonti e si lavora anche per il futuro delle opere. Vuol dire anche lavorare un po' più in rete e nella condivisione.

I frutti di questo tipo di lavoro e di collaborazione emergono non solo dai dati del bilancio consuntivo ma anche dal numero e dalle caratteristiche degli interventi realizzati.

Il *conto economico* evidenzia una ulteriore sensibile crescita rispetto agli esercizi precedenti e si chiude con un volume di risorse pervenute ed assegnate ai progetti di cooperazione di assoluta rilevanza anche se non ancora adeguato al ruolo, che ci dovrebbe competere nel vasto panorama delle organizzazioni di solidarietà del nostro Paese.

Alla fiducia che la nostra Organizzazione non manca di riscuotere in diversi ambienti pubblici e privati deve essere costantemente associata la capacità di rispondere in termini professionali alle istanze, che vengono dalle controparti.

Il rapporto con i missionari e gli altri referenti nei vari Paesi di intervento se costituisce un vantaggio in termini di affidabilità, alcune volte non assicura il flusso informativo spesso indispensabile per la buona riuscita degli interventi.

Nel volgere lo sguardo al *quadro dei progetti realizzati* dobbiamo rimarcare il notevole impegno profuso per la buona riuscita dei *due progetti cofinanziati dal Ministero degli Affari Esteri* in Brasile ed Albania.

Il primo impegno della nostra Organizzazione su questo difficile fronte è stato premiato dagli apprezzamenti delle Autorità, che ne hanno preso conoscenza e dall'approvazione in tempi rapidi delle tranche annuali di finanziamento. Al tempo stesso le difficoltà, che si sono dovute affrontare non sono state affatto trascurabili e, nell'avviarsi al termine del ciclo triennale previsto, si aprono questioni sugli sviluppi futuri.

Altri due progetti sono stati presentati al Ministero per l'approvazione e stiamo seguendo il difficile iter di approvazione.

Il rapporto con l'*Unione Europea* si presenta ancora problematico per l'organizzazione degli Uffici competenti e delle procedure in costante revisione, che genera ritardi e mancata approvazione della maggior parte dei numerosissimi progetti presentati.

Con notevole impegno abbiamo risposto all'ultimo bando con due progetti per il *Madagascar*, ai quali si affianca un progetto presentato insieme alle altre ONG della Rete Xavier in collaborazione con il *Jesuit Refugee Service*.

Nell'ambito della collaborazione fra le ONG della Rete si sta, peraltro, cercando di sostenere in modo particolare il *Mozambico*, attraverso un approccio nuovo, caratterizzato da una prima fase di analisi della presenza della Compagnia di Gesù nel Paese e l'individuazioni di opere da rafforzare con un impegno più strategico che frammentato in singoli interventi.

La collaborazione con l'apposito Comitato della *Conferenza Episcopale Italiana* sembra essersi posizionata ad un buon livello e numerosi sono i progetti in corso finanziati con i fondi erogati da tale Ente.

La collaborazione con alcuni *Enti locali* – a partire dalla *Regione Lombardia* – risulta, del pari, ben avviata ma bisogna lavorare con attenzione per mantenere ad un buon livello tale rapporto ed allargare il numero degli interlocutori a tutte le realtà locali, ove possiamo essere ritenuti presenti.

La ricerca di nuovi soggetti finanziatori dei progetti ha trovato ottima risposta nella collaborazione avviata con la *Fondazione Monte dei Paschi di Siena* e la *Fondazione San Paolo di Torino*, che hanno sostenuto con importanti contributi alcuni progetti in Africa. Con il *Gruppo Bancario Sanpaolo* si sono avviate anche alcune forme di collaborazione fondate su una tipologia di prodotto, che hanno consentito di avere visibilità ed apporti economici anche se forse in misura inferiore alle previsioni.

Mentre occorre impegnarsi sempre di più per raggiungere e stimolare altri donatori bisogna, al tempo stesso, mettere a punto profili di progetti da tenere a disposizione per la presentazione.

A questo riguardo – ed anche con riferimento a quanto esposto in precedenza – assumono rilievo strategico due elementi, sui quali pure si sono iniziate ad investire risorse nel corso dell'esercizio.

Si tratta, da un lato, della *organizzazione interna* e della *qualità dei collaboratori* dell'Associazione. E' assolutamente importante disporre di personale qualificato sia per la gestione amministrativo-contabile sia per la gestione più tecnico-progettuale.

A questo proposito la collaborazione sviluppata ormai da alcuni anni con il *Master di Cooperazione Internazionale dell'Università di Roma – Tor Vergata* ha dato qualche frutto prezioso.

Dall'altro lato vi è il tema della *comunicazione*, che coinvolge diversi aspetti.

Anzitutto vi è il tema della comunicazione *istituzionale* volta a far conoscere al più ampio pubblico possibile l'esistenza stessa del MAGIS e la sua attività. Ogni sforzo in questa direzione – tanto più necessario in una società come la nostra – non può che essere premiato dalla qualità delle attività che realizziamo (e dal livello assolutamente modesto dei nostri costi di gestione).

Non secondario è, poi, il tema della comunicazione *interna* e fra il MAGIS ed i suoi stessi soci. Ed ancora – come già accennato – la comunicazione fra l'Italia ed i vari luoghi del mondo dove operiamo.

Gli strumenti, di cui già disponiamo, fra i quali lo stesso sito internet, l'email, il telefono, i bollettini e le riviste devono essere utilizzati al meglio.

La conclusione dell'anno 2004 ha recato a pochi giorni di distanza due eventi importanti.

Il primo riguarda più direttamente la nostra Associazione, alla quale il 28 dicembre il Ministero degli Affari Esteri ha concesso l'*ampliamento dell'idoneità* a tutte e cinque i settori previsti dalla legge sulla cooperazione allo sviluppo, e, quindi, anche quelle per la formazione ed invio dei volontari, per l'educazione e l'informazione allo sviluppo.

Si tratta di un ulteriore importante traguardo, che al tempo stesso costituisce la risposta alle numerose istanze di diversi associati, ma si tratta al tempo stesso di una rinnovata sfida per mantenere fede agli impegni assunti e sfruttare a pieno gli strumenti messi a disposizione.

Il secondo evento riguarda – ovviamente – non solo il MAGIS.

Il *maremoto* che il 26 dicembre ha colpito il Sud Est asiatico ha, però, avuto conseguenze non solo sulle popolazioni, che ne hanno subito i tragici effetti ma tutto il mondo della solidarietà.

Al di là delle numerose riflessioni, che si fondano su tale evento, dobbiamo rimarcare il grande impegno che abbiamo subito fondato sulla tradizionale relazione del nostro Paese – e soprattutto dell'antica Provincia Napoletana – con lo *Sri Lanka* oltre che – in misura minore con l'India e l'Indonesia.

Fra le molte cose che ne sono conseguite dobbiamo ricordare in questa sede che per la prima volta nella campagna di solidarietà lanciata in tutta Italia il MAGIS è stato davvero il “braccio operativo” dei Gesuiti italiani per la solidarietà internazionale.

Inoltre i notevoli fondi pervenuti da privati, da diverse Istituzioni e soprattutto sulla base del contratto stipulato con la Protezione Civile Nazionale segnano in modo rilevante l'impegno dell'anno 2005.

Ancora una volta il quadro – necessariamente sintetico – dell'attività del MAGIS durante i mesi trascorsi evidenzia come la nostra Associazione cresce in Italia e nel Mondo.

Vogliamo raccogliere giorno per giorno la *sfida della carità* per superare i nostri limiti, le nostre debolezze e seguire l'insegnamento del “*magis*” del Padre Ignazio, che ci accingiamo a celebrare nell'anno centenario insieme al Patrono delle Missioni Francesco Saverio.

Il loro esempio e la loro cura ci guidi.

Il Presidente
Avv. Marco Petrini